Anno XL — Venerdì 29 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 156

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'inchiesta sulla Marina alla Camera

Roma 28. — Presiede Biancheri.

L'esercizio provvisorio

Il presidente mette in discussione i progetti per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati.

Con brevi osservazioni di alcuni deputati, sono approvati.

L'inchiesta sulla Marina

La discussione sulla inchiesta della Marina comincia con brevi dichiarazioni di Giusso, presidente della commissione, circa i documenti, che la commissione mette a disposizione dei deputati.

Si delibera che i documenti di indole riservata siano consegnati alla presidenza della Camera. La cernita sarà fatta dalla commissione stessa.

Il primo oratore

Albasini Scrosati milan. rileva che l' amministrazione della marina ha sempre dal 1884 in poi usato notevoli preferenze, all' industria nazionale, malgrado che dai vari collaudi risultassero non perfette le piastre Terni ed anzi fino dal 1996 fossero riconosciute di qualità inferiore a quelle Krupp.

Esamina il contratto del 16 febbraio 1903 col quale le acciaierie di Terni vendevano alla Marina quattro mila tonnellate di piastre e si meraviglia che tale acquisto potesse farsi contro l'unanime consenso dei tecnici.

Riferisce i dati relativi alle marine inglesi, nord americana e germanica, dai quali risulta che in prevalenza fin dal 1897 erano impiegate le piastre Krupp mentre da noi si continuavano ad usare le piastre brevettate Terni. Afferma che mai furono fabbricate le piastre speciali perchè le Acciaierie mancavano degli impianti necessari.

Però il ministro Mirabello — egli dice — ebbe subito a riconoscere la superiorità delle piastre Krupp. sulle Terni e fare trattative al riguardo colle Acciaierie.

Quanto all'argomento addotto dal Ministero del buon risultato dato dalla corazzatura delle due nostre navi cedute al Giappone esso è dovuto in gran parte alla deficienza delle artiglierie russe (vive interruzioni e commenti). L'asserzione ha l'appoggio di tecnici.

Mi astengo dal formulare accuse, ma credo che sia necessario di andare a fondo alla ricerca delle responsabilità, ricorrendo se del caso ad un supplemento di istruttoria per provvedere agli interessi della marina e della giustizia (*vive approv., applausi*).

Il discorso di Marcello

Marcello. La commissione ha compiuto con coscienza, zelo e coraggio il suo dovere e faccio mie le conclusioni definitive dell' inchiesta, esprimendo la fede che la nostra Marina è indubbiamente capace di avviarsi a quella potenzialità che vuole ogni buon italiano. Ma bisogna spendere di più (*bene bravo*).

Negli ultimi 30 anni l'armata in ogni occasione ha risposto alle aspettative del paese. La stessa commissione ha reso omaggio al valore del personale intiero.

Essa mette in rilievo alcuni abusi e debolezze, ma insieme indica le vie per le quali potrà diminuirsi il male.

Arlotta relatore

Arlotta dice che non tutte le conclusioni della commissione si devono accettare senza discussione.

Si rallegra di veder confermato il più lusinghiero giudizio sulle qualità del personale; ottimi i marinai, superiori, sotto molti rapporti a quelli delle altre marine, intelligenti i sottufficiali, eccellenti gli ufficiali dotati ed animati dallo spirito del sacrificio e del dovere.

Or come l'amministrazione della Marina — si domanda — ha potuto dar luogo a tante critiche spesso ingiuste ed esagerate?

L'oratore ne vede la ragione, oltre che in alcune cause comuni a tutte le amministrazioni italiane, anche nelle conseguenze di un passato non ancora liquidato e sopra ogni altro nell'eccessivo accentramento di attribuzioni nelle mani dei ministri.

I ministri della marina sono da noi ad un tempo ammiragli, preparatori delle operazioni guerresche, ideatori di costruzioni navali ed amministratori. Occorre scindere tanta responsabilità separando la parte militare da quella amministrativa.

Conclude dicendo che i principali uomini della Marina escono a fronte alta dalla dura prova, che la commissione composta di uomini onorandi fece un lavoro commendevole, ma trascinata dal proprio zelo per il pubblico bene oltrepassò in certi casi i limiti di un equanime giudizio.

Rivolge un caldo appello a tutti gli uomini di buona volontà per unire i loro sforzi onde dare alla patria quella marineria grande, forte e potente che essa ha diritto di avere (*vivi applausi su molti banchi e rumori all'Estrema*).

L'ex-ministro Béttolo

Bettolo parla adagio, calmo ma con grande energia.

L'oratore principia col rilevare come tutte le censure che la relazione sull' inchiesta rivolge all'amministrazione della marina possano riassumersi nella seguente formula: « le nostre navi sono mal difese e male armate perchè più che l' interesse supremo della difesa nazionale prevalse il tornaconto industriale ». Ora egli si propone di dimostrare quanto il giudizio sia ingiusto e severo.

Considera le censure che gli vennero rivolte durante i 13 mesi del suo ministero, cioè dal primo maggio 1899 al 24 giugno 1900. Entro tali limiti esaminò il contratto stipulato nel 1899 con le Terni per la corazza, del *Brin Regina Margherita* e del *Ferruccio*; il capitolato per acquisto di 200 granate da 203 presso la ditta Amstrom; i collaudi eseguiti per l'accettazione di 8 mila granate da 76 commesse alla ditta Glisenti, prima che egli fosse chiamato al ministero.

Contratti per corazze e granate

Esamina il contratto del 1899 per corazze sotto i rapporti economici e sotto quelli tecnici.

In ordine ai primi osserva avere egli altre volte dichiarato che lo Stato ebbe ordinariamente a pagare troppo cari i prodotti della Terni, ma per quel contratto l'amministrazione della marina potè ottenere qualcosa, per quanto non fosse tutto ciò che era desiderabile: un ribasso del 10 per cento, il quale rappresenta il risparmio di oltre un milione e mezzo.

Rispetto ai rapporti tecnici ricorda, come assunta la direzione del Ministero, egli avesse trovato un contratto preparato sotto l'amministrazione precedente alla sua nel quale erano comprese le corazze brevettate Terni, e come le corazze speciali Terni venissero nel contratto stesso sostituite alle brevettate su proposta della Terni dopo le prove del 23 maggio 1899.

Essendo, pertanto, tali le condizioni delle cose allorchè, per ragioni di ufficio, egli ebbe ad occuparsi della pratica, bisognava considerare che presso le Acciaierie di Terni non vi era iniziato impianto alcuno per la fabbricazione delle corazze speciali, mentre nella fabbricazione delle corazze brevettate quello stabilimento aveva acquistato una larga esperienza, che in ordine alla qualità protettiva delle corazze, quella Krupp non aveva ancora raggiunto il valore che i successivi perfezionamenti le assegnarono più tardi, mentre nessuna ragione autorizzava a ritenere meno che buone le corazze brevettate Terni, che le autorità tecniche nazionali ed estere ritenevano che per il differente modo di resistere all'urto dei proiettili non era praticamente accertato che la corazza Krupp dovesse preferirsi a quella brevettata Terni. (*Commenti*).

Queste sue argomentazioni l'oratore sostiene con citazioni di dati di fatto, statistiche, documenti ecc. ecc.

L'opera della Commissione d'inchiesta

Bettolo entrando in modo più generale a considerare i giudizi manifestati dalla relazione osserva come questi scaturiscano da un esame incompleto unilaterale di elementi isolati.

Non è perciò a meravigliarsi che quei giudizi siano in generale informati a uno spirito di pessissimo e se essi hanno potuto produrre nella pubblica opinione un impressione che non era nè poteva essere nell'animo degli uomini che componevano la Commissione ne in quello del relatore il quale nella seduta del 16 giugno nello scorso anno dichiarava che nulla in tutto quello che è stato visto ed esaminato dalla commissione d'inchiesta autorizza a sospettare per parte di nessuno il menomo dubbio la menoma traccia di cosa che non sia perfettamente delicata e corretta.

Tratta dei rapporti fra lo Stato e l' industria ed afferma che nelle relazioni intercedute fra l' industria stessa e l'amministrazione della marina questa ha sempre uniformato l'opera sua agli interessi supremi del paese.

Per la parte che può più direttamente toccare la responsabilità della amministrazione nel tempo in cui l'oratore fu ministro, egli cita alcuni fatti sintomatici dai quali risulta come si seppe resistere alle pretese della industria quando queste parvero eccessive e come si seppe in ogni caso commisurare la forma e la misura della protezione a quella rigidità che è intesa ad evitare che la protezione degeneri in un pericoloso favore...

Conclude augurandosi che dell'opera della Commissione rimanga integra solamente quella parte obbietiva che mira a richiamare la pubblica opinione sopra i grandi interessi della marina e a tutelarli con opportuni provvedimenti. Se a questo scopo, dice, avranno in qualche misura potuto contribuire i dolorosi momenti della mia vita pubblica non me ne dorrò per quanto ingiuste e scellerate siano state le accuse.

L' interesse supremo della marina vale ben anche il sacrificio di ogni più legittimo risentimento. (*Approvazioni applausi*; *moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

I PROVVEDIMENTI PEL MEZZOGIORNO APPROVATI

Si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto di vari disegni di legge. Quello su i provvedimenti per le provincie meridionali fu approvato con 238 voti contro 35.

La seduta termina alle 20.30. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Un plico nell'aula

Roma, 28. — Quando l'on. Marcello terminò di parlare, un giovanotto che si trovava nella tribuna del pubblico gettò nell'aula una busta verde che andò a cadere al centro destro e precisamente ai piedi dell'on. Franchetti, relatore della Commissione di inchiesta sulla marina.

Il plico fu raccolto da un usciere e fu subito consegnato al presidente, mentre il lanciatore, veniva condotto fuori dagli agenti. Nell'ufficio di questura della Camera egli si qualificò per Adamo Napoleone Ridolfi di Viterbo, di anni 25, segretario dell'associazione fra gli impiegati delle Manifatture dei tabacchi ed egli pure impiegato nella Manifattura.

Il plico conteneva i desiderati della classe.

I progetti di legge del ministero Sonnino

A proposito del progetto di legge sul Mezzogiorno votato oggi dalla Camera e a proposito di altri pravvedimenti presentati dall'on. Sonnino già approvati o da approvarsi, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Cosicchè del precedente ministero si potrà dire che poco visse e molto e durevolmente operò per il bene del paese. »

Note alla seduta

Il discorso di Bettòlo, pronunciato tardi (cominciò a parlare alle 6 e mezzo), durò due ore e fu ascoltato con grande attenzione. Anche le interruzioni furono minori di quanto prevedevasi per l'abilità dell'oratore.

Egli ottenne anche delle approvazioni all'Estrema Sinistra, specialmente quando deplorò che la Società delle Acciaierie delle Terni si è lanciata sulle speculazioni di borsa.

Colajanni grida: Per Dio, ma se è appunto quello che abbiamo detto sempre! (*Vive approvazioni*).

Tuttavia il discorso di Bettòlo non persuase parecchi. E' dal contradditorio con Ferri e gli altri dell'opposizione che verrà, confidasi almeno, la convinzione in tutti, tranne naturalmente nei noti sèttarii che speculano sulla popolarità di Ferri come speculavano su quella di Cavallotti.

In ogni modo, mi è parso vedere oggi che la Camera è risoluta a sentire e vagliare ogni cosa e, malgrado le approvazioni date al discorso odierno, condannare all'occorrenza la condotta dell'ex-ministro e degli altri ammiragli nei riguardi sopratutto delle Terni.

Il ritorno del generale Saletta

Roma, 28. — E' ritornato il generale Saletta. Sarà ricevuto domani dal Re, che tornerà stasera da Monte Cristo.

L'abolizione del sequestro prevent.

Roma, 28. — Con decreto in data d'oggi il Re ha sanzionato la legge sull'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Un discorso di Tittoni a Londra
sulla politica estera dell'Italia

Londra, 28. — Iersera vi fu un banchetto della Società « Dante Alighieri », cui intervenne l'on. Tittoni. Questi pronunciò un discorso nel quale disse che la politica estera dell' Italia fu così netta nelle sue grandi linee durante gli ultimi anni ed ebbe tale carattere di continuità che le due brevi crisi parlamentari dimostrano soltanto come il cambiamento dei ministri non tocca affatto l' indirizzo politico suffragato dalla grande maggioranza del Parlamento italiano e dalla nazione. E' vano — continuò — cercare e dedurre da avvenimenti senza importanza che la politica estera d'Italia sarebbe mobile e incerta.

L'amicizia tradizionale dell' Italia per l'Inghilterra, risalente allo storico periodo del risorgimento nazionale, è e resterà sempre un carattere essenziale di tale politica. Il ministro concluse dicendo che la Società « Dante Alighieri » costituisce uno tra i più importanti fattori nel suggellare l'unione dei due paesi.

Roma, 27. — Il *Messaggero* riceve da Londra che Tittoni è fatto colà segno ad atti di simpatia e di stima da parte delle più eminenti personalità del Governo inglese, che gli hanno esternato il loro profondo rammarico che la carica di ministro lo obblighi a lasciare l'ambasciata di Londra. Tittoni ritornerà in Italia verso la metà di luglio.

L'arresto di Avino e di un complice di Morales?

Madrid, 28. — A Ujeda nell'Andalusia fu arrestato un anarchico travestito da prete, che vendeva immagini sacre e rosarii. La polizia crede che l'arrestato sia quel tale Avino, che l'anno scorso a Parigi lanciò la bomba contro il presidente Loubet e re Alfonso.

A Tarragona fu arrestato un tal Chamorro, ritenuto complice di Morales.

I giornali recano che il procuratore superiore di Stato sta preparando un memoriale chiedente provvedimenti legislativi contro gli anarchici.

Asterischi e Parentesi

— Il naso di un poliziotto.

I miei lettori, e saranno molti, avranno certamente letto le avventure straordinarie di Sherlocx Holmes, il re dei detectives inglesi; e molti avranno sorriso a quelle fantasticherie che sapevano del Gaboriau a cento miglia di distanza.

Ebbene, no: la vita offre pagine più romanzesche ancora negli annali polizieschi. Sentite questo fatto di cronaca parigina — dico cronaca — come lo pesco in un giornale.

Un grosso furto viene commesso al terzo piano di una casa della rue Traversière. Tutto l'appartamento è messo sottosopra; i mobili sono aperti e rovistati, gli oggetti preziosi portati via. L' ispezione del luogo, compiuta da abili agenti, non dà che questo risultato — inconcludente a primo aspetto — e che cioè qua e là si trovano in terra alcuni petali di rosa...

Ma un intelligente esaminatore del luogo del delitto non si lascia sfuggire alcun dettaglio...

— Chi avete visto passare? chiedono gli agenti alla portinaia della casa.

— I tali e i tali, e poi, ancora la tale la tal altra, e poi ancora un signore così e così, e una signora così e così...

— E poi...?

— E poi... Ah! Ecco, un giovanotto assai ben vestito, con una grossa rosa rossa alla bottoniera...

Gli agenti tendono l'orecchio. Le domande e le risposte si succedono, e in breve gli agenti stabiliscono che l'autore del furto era l'uomo della rosa rossa. Benone. Ma dove pescarlo l'uomo della rosa rossa?

Qui era il *busillis.* Ma l'agente era un uomo che la sapeva lunga. Il ladro, si disse, aveva una rosa rossa all'occhiello. Anzi una grossissima rosa rossa, come ha testimoniato la portinaia. Questa rosa rossa era abbastanza matura, poichè alcuni dei suoi petali sono caduti e li abbiamo trovati facendo l' ispezione del luogo del furto. Poichè i petali cadevano, e poichè la rosa era grossa, può darsi che i petali abbiano continuato a cadere anche per la strada, mentre il ladro si ritirava col bottino sotto il braccio, e ne debbono essere caduti molti, vista la grandezza del fiore...

Detto e fatto, l' agente scatena i suoi compagni per tutte le strade che attorniano la casa messa a sacco, e invita i colleghi a ricercare, sparsi a terra, i petali di una rosa rossa.

Come si vede, si entra nel pieno romanzesco. Ricordate Puccettino, che, per lasciare traccie della sua strada, fa cadere a terra i sassolini che più tardi serviranno di guida direttrice? Ricordate, nel Romanzo sulla vita di Enrico IV, Ponson du Terrail, l'avventura della Regina Caterina dei Medici che, rapita e chiusa in una berlina, è trasportata al galoppo attraverso la campagna, ma essa lascia le tracce del suo passaggio sfogliando, di nascosto, un mazzo di rose e lasciando caderne i petali — di tratto in tratto — fuori dalla berlina?

Ebbene, qualche cosa di simile accadde nel nostro caso. Il ladro, senza volerlo, certamente, aveva lasciato le tracce del proprio passaggio, per mezzo di tanti petali di rosa sparsi sul marciapiede di tempo in tempo. Là dove le traccie si perdevano, una rapida inchiesta è fatta; si penetra in ogni casa, si domandano informazioni a tutti i portieri... e si mette la mano su una vecchia conoscenza della polizia: il recidivo Bellot, ancora in possesso degli oggetti rubati...

E il tutto, per un profumato e delicato fior di rosa... Che odorato, quei poliziotti! E' proprio il caso di dirlo!

**

— Il Re del Cambodge.

Il Sovrano cambodgiano si diverte. Si diverte perchè i Francesi non trascurano nulla per fargli lieto il suo soggiorno in Francia, ed egli da Sovrano pratico, non ha dimenticato di condurre seco qualcuna delle sue favorite.

Ciò forma la disperazione di parecchie donnine che avrebbero assunto volentieri la parte di favorita col Sovrano del Cambodge, come l'avevano assunta collo Scià di Persia.... Questa volta non c'erano tanti brillanti, ma c'era sempre quel tanto di esotico che stuzzica...

Quando si seppe che il Sovrano, per divertirsi a Parigi, conduceva seco delle donne, molti, ossia molte esclamarono:

— Che imbecille! Portare di quella roba a Parigi è proprio come portare vasi a Samo e nottole ad Atene!....

Non è nuovo il paragone, ma questa volta era veramente appropriato!

Il Sovrano adunque si diverte, ma non mangia. Gli fu offerto un banchetto all'Eliseo, ma egli non ha fatto altro che fiutare i piatti senza mai assaggiare le vivande.

La ragione è semplicissima: tutte le vivande di cui fa uso il Re sono condite con una certa salsa di pesce speciale senza la quale non c'è manicaretto che vadi al suo palato augusto.

Il Re del Cambodge, ad imitazione dei sovrani occidentali fa dei discorsi, ma egli parla selvaggio e nessuno capisce. C'è un interprete che traduce, ma chi può giurare che quell' interprete conosca veramente la lingua e non sia invece di un traduttore un traditore?

Chi ricorda il « Viaggio dei Berluron » non può a meno di essere scettico sugli interpreti delle lingue orientali!

**

— Una vittima delle carni conservate.

E' quel tale Francesco Arigo, spacciatore di biglietti falsi, arrestato a Palermo. Egli aveva imparato in America la pericolosa industria dei biglietti falsi e li spediva in Italia entro scatole di carni conservate.

Disgraziatamente le recenti rivelazioni intorno alle carni americane hanno fatto aprire gli occhi alle autorità, le quali aprirono le scatole.

Mentre le scatole venivano aperte l'Arigo veniva chiuso in carcere od avrà esclamato: Che rottura di scatole!

**

— Per finire.

— Scene di famiglia.

Il padre che è in collera, col figlio, al colmo della disperazione grida:

— Ubbidisci si o no? Sono o non sono tuo padre?

Il figlio piangendo:

— Non lo so... papà!

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
Ringraziamento

Il Municipio di Gemona porge sentiti ringraziamenti al R. Prefetto, all'on. D'Aronco, al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine al direttore dell'Ufficio regionale veneto dei Monumenti, alla Deputazione Veneta di Storia patria, al Presidente dell'Accademia scientifico letteraria di Udine, al Direttore e personale della biblioteca di Udine al Direttore del R. Museo Archeologico di Cividale, per la compartecipazione alle onoranze funebri rese al

Cav. Don Valentino Baldissera

come pure ringrazia le autorità il clero le Amministrazioni pubbliche tutte, i Sodalizi e quanti accorsero ad accompagnare la venerata salma.

Uno speciale ringraziamento rivolge al dottor Emilio Comessatti che coi sussidi dell'arte sua lenì le sofferenze all'Estinto prestando tutte le cure di amico e scienziato.

Da AVIANO
Adunanza del Circolo Agricolo

Ci scrivono in data 28:

Nella sala municipale si riunirono i soci del Circolo agricolo di Aviano, sorto in questi ultimi giorni.

Dopo brevi comunicazioni del Presidente, venne data lettura di una lettera del Sindaco scusante la sua assenza, dovuta ad un invito telegrafico del Sindaco di Montereale per una adunanza per la ferrovia pedemontana.

Venne poi letto e discusso lo statuto, che l'assemblea approvò all'unanimità articolo per articolo, dopo le esaurienti spiegazioni del Presidente.

Venne etetto un terzo revisore dei conti nella persona del sig. Marco Venturelli.

Data lettura di una lettera del Comitato per gli acquisti di Udine, si consegnarono ai soci i bollettini per l'autunno 1906 e 1907.

Si notò la presenza del parroco di Dargago e di altre persone di quel comune, e fu da tutti sentita la necessità che nel prossimo anno anche qualcuno di quella regione abbia a far parte del Consiglio d'amministrazione, essendovi comunità d'interessi fra il comune di Aviano e quello di Budoja.

Da OSOPPO
Le feste di domenica 1 luglio

Ci scrivono in data 28:

Diamo il programma dei festeggiamenti indetti per domenica 1° luglio:

Alle ore 1 1$|$2 pom. ingresso in paese della banda d'Artegna la quale girerà per le principali contrade.

Ore 3 1$|$2 corse ciclistiche sullo stradone che dall'osteria del signor Taboga conduce ad Osoppo col programma già pubblicato.

Alle ore 5 pom. lancio di palloni areostatici nei principali punti del paese; alle sei cucagna.

Dalle sei alle sette scelto programma della musica d'Artegna sulla maggior piazza.

Alla sera poi grandi fuochi artificiali preparati dal sig. Marini pirotenico di Gemona.

Durante il giorno e nella serata grandi balli popolari con orchestra di Gemona e Udine.

Da MANIAGO
Industria fabbrile

Da tempo l'industria fabbrile di Maniago — già ben nota in tutto il mondo — attraversa un periodo di crisi sovratutto dovuto a minore sviluppo per difetto di capitali. Ora un gruppo di cittadini di Maniago e del Friuli, e fra essi l'on. Odorico, il co. d'Attimis, i signori Giuseppe Cadel e Vittorio Faelli intendono, coadiuvati da industriali e capitalisti lombardi, di provvedere a mettere in nuovo onore la famosa arte maniaghese. Già essi si sono rivolti all'egregio signor Alberto Max, proprietario della rinomata fabbrica di coltelleria ecc. di Caslino, presso Erba-Brianza, per lo studio di un importante progetto, la realizzazione del quale spetterebbe, poi, allo stesso signor Alberto Max.

Si tratta più precisamente della costituzione di una Società anonima. A Maniago si farebbe sorgere uno stabilimento importante dove, ben s'intende, la mano d'opera locale, tanto apprezzata, verrebbe conservata non soltanto, ma aumentata».

Da CORDOVADO
Al Manicomio

Ci scrivono in data 28:

Certa Mezzavilla Rosa di Angelo, di anni 42, maritata Innocente Antonio fu Pietro, contadini mezzadri, di qui, da alcuni giorni ha dato segni di alienazione mentale.

Si dice che in un accesso di pazzia abbia minacciato violentemente una propria nipote, non solo, ma anche il marito, per cui, ritenuta pericolosa, a sè ed agli altri, l'infelice è stata ricoverata nel manicomio provinciale di Udine.

Si ritiene che tale alienazione debbasi all'estrema debolezza prodotta dall'allattamento d'un suo pargoletto.

Da VENZONE
Grave disgrazia all'estero

Giunge notizia da Amburgo che colà è crollato un fabbricato in costruzione. Il fatto avvenne il 20 corr. e vi sono molti feriti, otto morti fra cui un friulano, certo Girolamo Di Bernardi da Proverno di Venzone d'anni 40.

Certo Bellina detto «Ballo» di Venzone, che si trovava pure sul tetto, riuscì ad aggrapparsi ad una antenna e così ebbe salva la vita.

Il povero Di Bernardi, vittima del lavoro, lascia la moglie e 6 teneri figli.

DALLA CARNIA

Da VERZEGNIS
La risposta del consigliere comunale

Ci scrivono in data 28:

In risposta al vostro corrispondente da Verzegnis sono in grado di assicurarlo che in questo Municipio esistono le note che vi trascrivo, dirette al sindaco.

«N. 3248. Udine 12 Novembre 1904. — L'autorità scolastica non ha modo di risolvere la questione sollevata da quelli di Intissans, trattandosi di frazioni con meno di 500 abitanti e distante da Chiaicis meno di 2 km. ecc. Firmato: Il R. Provveditore: A. Battistella.»

«N. 434. Udine 28 febbraio 1905. In risposta a ricorso dei frazionisti di Intissans, relativo alla istituzione d'una scuola mista in quella frazione, il Ministero è precisamente dell'avviso manifestato da mè più volte alla S. V. che cioè non concorrendo gli estremi voluti dagli art. 319 legge Casati e 7 Seg. 9 ottobre 1895 non si possa obbligare il Comune a secondare il voto di quei frazionisti ecc. Firmati: Il R. Provveditore: *A. Battistella*».

«N. 3037. Udine 16 novembre 1905. La S. V. voglia far sapere al signor Lunazzi Pasquale cons. com. e per lui a tutti i firmatari d'un ricorso in data 11 corr. per avere la scuola pubblica a Intissans, che per le ragioni più volte esposte, nè il Consiglio nè quest'ufficio possono imporla al Comune; cosa in cui convenne lo stesso Ministero, ecc. — Firmato: il R. Provved. *Battistella*».

Queste note non hanno bisogno di commenti perchè il vostro corrispondente voglia perdonare la mia ingenuità...

Tanto gli dovevo e con la solita... benemerenza lo saluto e mi ritiro... nel mondo di là. *Giovanni Billiani* consigliere comunale

Da TOLMEZZO
I solenni funerali del cav. avv. Edoardo Quaglia

Ci scrivono in data 28:

Stamane alle 10 e mezzo ebbero luogo le solenni esequie del compianto cav. avv. Edoardo Quaglia.

Non mi attenterò di darvene una descrizione dettagliata; dico solo che fu una grande, una solenne attestazione di affetto che il paese ha voluto dare al benamato cittadino che col suo ingegno e con la sua opera lo aveva onorato nelle aule della Giustizia, nel Consiglio comunale, nel Consiglio provinciale, come presidente della Società Operaia, come presidente o membro di varie Società e istituzioni della Carnia, e ultimamente come membro della Giunta Prov. Ammin.

La commozione provata al repentino annuncio della perdita inopinata dell'egregio uomo traspariva dai volti di tutti gli intervenuti che parevano non sapersi capacitare della triste realtà.

Alle insegne religiose e alle confraternite seguiva il clero salmodiante, e a questo il carro funebre di I classe con la bara, coperto di corone, mentre altre corone erano trasportate da un secondo carro.

Reggevano i cordoni il Commissario Distrettuale G. Zanetti, anche in rappresentanza del R. Prefetto comm. Orso, il conte comm. G. A. Ronchi anche in rappresentanza della Giunta Provinciale Amministrativa, il cav. avv. O. da Pozzo anche in rappresentanza della Deputazione Provinciale e del comm. I. Renier, il Sindaco di Tolmezzo sig. V. Tavoschi, il cav. avv. C. Dal Soglio procuratore del Re presso il nostro Tribunale, e il cav. Lino de Marchi anche in rappresentanza della Banca Carnica.

Rappresentava l'on. Gregorio Valle il prof. G. Rovere, cognato del defunto.

Non vi parlo dei parenti e dei numerosissimi amici ed estimatori nonchè delle rappresentanze dei sodalizi carnici che seguivano il feretro; non la finirei più.

Le corone, una più splendida dell'altra, erano quattordici. Eccone l'elenco:

La moglie e i figli - I fratelli e la cognata - Maria e Quintino - Teo e Luisa - I cognati Petrucco - I cognati Rovere - Famiglia Ronchi - Famiglia Klefisch - I colleghi di Tolmezzo - Gli amici - Banca Carnica - Famiglia Schiavi - Famiglia De Giudici - Famiglia Valtulina.

La salma riposta sul carro, dopo che nel Duomo era stata celebrata una solenne messa d'esequie, fu accompagnata fino presso il ponte del But, dove, ritiratosi il clero, pronunciarono commoventissime parole di compianto e rievocarono la buona e cara immagine dell'Estinto esaltandone le virtù e rilevandone le molteplici benemerenze, il Sindaco di Tolmezzo sig. V. Tavoschi, il cav. C. Dal Soglio procuratore del Re, l'avv. Michele Beorchia Nigris e il cav. Lino de Marchi, ai quali rispose, per ringraziarli in nome della famiglia e dei parenti, l'avv. Luigi Quaglia.

La salma proseguì quindi per Priola per esservi deposta nel tumolo di famiglia.

Alla vedova e ai figli desolati e ai generi co. Q. Ronchi e sig. T. Klefisch, possa tornare di qualche conforto all'immane sventura il ricordo di queste degne e solenni onoranze, e possa il figlio Gio. B. che di questi giorni doveva coronare i suoi studi presso l'Università di Padova riprendere presto — come disse l'avv. Beorchia Nigris — il posto lasciato vuoto dal suo indimenticabile genitore.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 29 ore 8 Termometro 23.4
Minima aperto notte +16.4 Barometro 752
Stato atmosferico: Bello Vento: S. E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 32.7 Minima +19.
Media 25 20 acqua caduta ml.

S. Pietro

Oggi ricorre la gran festa degli Apostoli Pietro e Paolo.

In città si nota una grande animazione specie per le numerose persone venute dal contado.

Gran sagre si avranno oggi a Tarcento, a S. Pietro al Natisone, al Colle di S. Pietro presso Tricesimo e in altri siti. Ovunque ci sarà da divertirsi.

Anche da noi, fuori porta Gemona, nel cortile dell'osteria alla «Cargnela» alle 5 pom. comincierà un grande ballo popolare su elegante piattaforma, con ricchi premi alle ballerine ed a tutti i ballerini che acquisteranno non meno di cinque biglietti.

Lavori pubblici

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha esaminato fra l'altro le domande di sussidio nel comune di Cimolais (Udine) per costruzione di ripari a difesa dell'abitato lungo la sponda del torrente di Cimoliana.

La sagra di Cussignacco

Domenica prossima e lunedì ricorre la tanto rinomata Sagra di Cussignacco.

Come al solito nello splendido cortile del sig. Giovanni Disnan si daranno due grandi balli con la distinta orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal M.o Carlo Blasich.

Dunque domenica e specialmente lunedì, tutti a Cussignacco.

L'adunanza dell'Accadem. di Udine
Commemorazione di Antonio Joppi
Nomine importanti

Ieri sera si è tenuta l'annunciata adunanza dell'Accademia di Udine.

Il presidente cav. prof. Vincenzo Marchesi, aperta la seduta ricordò le dolose perdite dei soci sen. Lampertico, cav. Gervasi e cav. don Valentino Baldissera,

Comunicò quindi che il prof. Tambara fece omaggio all'Accademia di una sua recente pubblicazione e che venerdì 6 luglio il prof. Momigliano terrà una conferenza sul friulano «Paolo Veneto e le correnti filosofiche del suo tempo».

Il cav. Battistella, vice presidente dell'Accademia, lesse poi la commemorazione dell'ing. cav. Antonio Joppi, ricordandone le benemerenze negli studi storici locali, specie delle famiglie nobili friulane. Elogiò il carattere buono e la modestia che lo faceva schivo di qualsiasi pubblicità.

Chiuse dicendo che con il commemorato si è spenta la famiglia Ioppi che diede egregi uomini, benemeriti del loro paese.

Dopo la commemorazione applaudita dal pubblico, fra cui parecchie signore si passò ad alcune nomine.

Fu nominato socio onorario il socio corrispondente on. Attilio Hortis e furono nominati soci corrispondenti il poeta Riccardo Pitteri, presidente della Lega Nazionale e il prof. Alberto Puschi direttore del Museo di Trieste.

Infine furono nominati soci ordinari i soci corrispondenti prof. Pierpaoli, prof. Momigliano, prof. Rovere, Emilio Girardini, don Zanutto e prof. cav. Pizzio, cav. Cantarutti.

LICENZIATI E PROMOSSI SENZA ESAMI nelle scuole secondarie
R. Scuola Tecnica

Classe I. A — Agolzer Arturo, Bragadin Italico, D'Andrea Mario, D'Avanzo Francesco, Frantini Mario, Leonarduzzi Elio, Torello Probo, Valesio Giovanni, Vidal Bruno, Lamolo Andrea.

Classe I. B — Baselli Michele, Bianchi Luigi, Bisutti Alberigo, Colle Ottorino, Cosmi Mario, Dal Moro Giorgio, Drіussi Renato, Ermacora Gioachino, Ferigo Camillo, Furlanetto Gino, Rho Giulio, Rossi Alessandro, Rossi Giosuè, Rizzi Augusto, Valer Vincenzo, Valsecchi Giuseppe, Venier Mario.

La lettera d'un ignorante
sulle deliberazioni del Consiglio Sanitario riguardanti lo Stabilimento di Bagni marini a Lignano

Udine, 27 giugno 1906.

Mi levo tanto di cappello ad un deliberato di un ente morale rispettabile, qual'è il Consiglio Sanitario Provinciale composto delle prime autorità mediche tecniche e giuridiche e dichiaro a priori la mia incompetenza ad una discussione scientifica; però da persona del popolo ragionando con la testa e non coi piedi, non posso trattenermi dal fare delle brevi riflessioni ed osservazioni.

Come mai il Consiglio Prov. Sanitario della stessa Provincia di Udine ad unanimità di voti, credo 20 membri, votò nel 1903 una deliberazione colla quale si dava parere favorevole all'impianto dello Stabilimento Balneare di Lignano; sia per la salubrità e bellezza della spiaggia, come per il grado di salsedine dell'acqua che non potea subire l'influenza delle correnti dolci troppo lontane; e quando i dintorni erano allo stato naturale nè parlavasi di imbonimenti, di bonifiche, di scoli? E per sopra mercato si mandava un voto di plauso, di lode ai fautori, augurandosi che in pochi anni sorgessero alberghi e ville sulla spiaggia?

Quel medesimo Consiglio, credo con 11 membri, a grandissima maggioranza nel 1906, passava ad un deliberato tutto opposto, ostile ai bagni marini di Lignano, dei quali se non decreta la morte per la presente stagione, pure ne arresta lo sviluppo e ne conturba le sorti. E ciò dopo iniziati i lavori di bonifica e di imbonimenti e quasi completati quelli di scolo delle acque piovane; e dopo che sono sorti su quella spiaggia due grandi alberghi comodamente ed igienicamente costruiti, e uno splendido stabilimento!

Quale dunque la ragione di tale mutamento in sì breve periodo di tempo? in condizioni così differenti e migliorate dopo tante spese sostenute e sforzi immani dei fautori della nobile e santa impresa? Ciò nella mia debole mente di ignorante non posso capire, nè spiegare. X.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. PILOSA: Marcia
2. MONTICO: Atto I Parte II *Cadore*
3. MONTICO: Trascrizione atto II *Cadore*
4. BECCUCCI: Valzer *Tesoro mio?*
5. GIORDANO: Fantasia *Fedora*
6. WENZEL: Polka *Le petit vin de Bordeaux*

I FUNERALI DELLA CO. BERLINGHIERI

Stamane alle otto ebbero luogo i funerali della compianta contessa Libera Berlinghieri-Billia.

La via Cavour era affollata di pubblico e numerose persone erano convenute nella casa visitata dal dolore, per apporre le loro firme su appositi albi.

In una sala erano riunite parecchie signore.

Quando la salma venne deposta sul carro funebre di prima classe, tirato da quattro cavalli, e sul feretro venne deposta la corona del marito, co. Armando Berlinghieri, il corteo si mise in moto col seguente ordine:

Numerose insegne religiose, carro funebre carico di corone, clero e carro funebre colla salma.

Seguivano in rappresentanza della famiglia e dei parenti la signorina Cia Billia, la signora Filomena Marcotti-Billia, il genero co. Corrado Marazzani Visconti capitano nei cavalleggeri «Lucca», l'avv. Pompeo Billia e il marchese Corrado de Concina.

Reggevano i cordoni a destra la contessa Costanza Kechler-Crotti di Costigliole, la contessa Porta-Chiussi e la contessina Olga Valentinis, a sinistra la co. Lucia Caratti, la nob. signora Marcotti ved. del Torso, e la signora Marcotti-Cernazai.

Seguivano, dopo i parenti le seguenti signore in gramaglie:

Rubini-Cacitti, Schiavi, Rinaldini, Perusini-Antonini, co. Gropplero - Ciconi Beltrame, Zanuttini, Turchetti, contessina Maria Caratti, prof. Teresa Zilli, de Agostini. Venivano poi due suore che assistettero l'inferma ed alcune famigliari.

Nel seguito notavansi il colonnello comm. Maranesi, il maggiore cav. Marcotti, il tenente dott. Primo Zanuttini, il giudice avv. nob. Zanutta, il dott. Roberto Kechler, il conte Francesco Sbruglio, il pittore co. Caratti, il preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani coi professori cav. uff. Libero Fracassetti e Berthès, gli avv. cav. Pietro Linussa, Fabio Celotti e Aleardo Chiussi, il cav. Domenico Rubini, il dott. de Senibus, l'ing. Raimondo Marcotti il sig. Sbisà i signori Pietro e Nino Marussig, il dott. Angelini, il co. Giuseppe Savorgnan di Brazzà, il co. Italico di Montegnacco, il dott. Marzuttini, il sig. Mario Pettoello ed altri.

Chiudevano il corteo numerosi portatori di torcie.

Per via Cavour, piazza V. E., e via della Posta, la salma giunse al Duomo ove furono celebrate le esequie e quindi il corteo, procedette alla volta del Cimitero. Quivi fra la più intensa commozione il feretro venne calato nella tomba di famiglia.

**

Ecco l'elenco completo delle corone: A mia moglie — Alla mamma Margherita e Guido — Alla mamma Alberta e Corrado — Alla cara zia i nipoti Camilla e Corrado — Famiglia Ottavi — Famiglia co. Lucio Valentinis — Paolo Acquisola - Scotti — Alla cara cognata Teresa Rubini - Billia — Vittoria e Daniele Florio — Gli amici Anna e Giuseppe Seitz — Contessa Teresa e Luigia di Sambuy, (Genova).

Al co. Armando Berlinghieri, alle figlie e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

La prossima sessione della Corte d'Assise

E' giunto stamane a questa Procura il decreto che stabilisce per il 24 del prossimo luglio l'apertura della seconda sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine che sarà presieduta dal comm. Bassano Sommariva.

Il ruolo delle cause da trattarsi non è ancora completo, ma sappiamo che pochi saranno i processi.

Fra questi quello dell'impiegato postale Bettina per peculati e falsi all'Ufficio Vaglia di Udine e quello della cuoca del cav. Gattorno di S. Vito al Tagliamento, accusata di infanticidio. Quest'ultima sarà difesa dall'avv. Peter Ciriani.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Gropplero co. Ferdinando: Cordoni Ricardo L. 1, famiglia Morelli 1, Vatri avv. cav. Daniele 5.

Sacchi Luigia di Ciconicco: Enrica Masizzo Zucchiatti 1.

Gremese Rosa Cimador: Barei Giuseppe 1.

Moro Caterina ved. Sabbadini: Brusconi Maria 1, Mörderndorfer Franz 1, Magistris Pietro 5, Vatri avv. cav. Daniele 5, Della Rovere avv. cav. G. B. 2, Bertuzzi Luigi di Flambro 1, Bertuzzi Pietro di Flambro 1, avv. Caissutti 1, Ballico Pietro 2.

Berlinghieri Libera n. Billia: Ida Rinaldini Aricci n. Damiani 25, co. Emma di Sbruglio n. co. Zucco 20.

Beniamino Morpurgo: Basevi Lazzaro 2, Cav. don Valentino Baldissera: famiglia Morelli 1.

Rodolfi Pietro:
Sartoretti Mari
Pilat Antonio:
dico 1, Gobessi
Bassi Luigi di

Al Comitato
in morte di:
Cimador Rosa:
co. Gropplero
nielis 1.
Morpurgo di V
Bassi Luigi:
Alla Casa di
Caterina Mor
mellini 2.
Alla «Dante
Caterina Mor
dott. Giuseppe
Bassi Luigi
tonio 2.
All'Ospizio M
Angela Secc
Bernardi e fam

Per il

Il comm. p
nome proprio
e signorina Id
ghieri» 150
benemerito lo
Pecile sia iscri
dei soci perpe
Nel comuni
tale nobile att
luto esprimere
egli porta alla
Il Comitato
che la iscrizi
nell'albo dei s
prossima com
1867 e con l'
marmoreo al
con fede per
e ha dedicato
cara città na

Laurea.
Driussi ha co
cesso nella
laurea in bel
gratulazioni

STELLO
Dove an

Togliamo
giornale col g
di trovarci d'
contiene grav
Il nostro
dispaccio int
«Decisame
vano in un
rezza sentim
di ufficiali i
rizia ai colle
sero festosam
comitiva di
rano a Civ
ufficiali itali
in loro onor
La storia
nei fenomen
Noi siamo
— e questo
portunità pu
dal punto di
leggendo q
sospiro dolo
Le inaudit
zano, ci vin
beffardo tira
Queste nu
austriache c
I ministri
da positivist
che non è r
è basata sul
volte anche
niente. Ma
ministri di
Quali sara
volte tenere
Siamo torn
di saperlo.»
Cosa è mai
questa polit
di Genova de
di... Cividale
italiani di qu
ufficiali ital
forse dire c
procàmente?

CRONA
IN
La di
al Pasti
Ieri sono
nale i frate
proprietari
signacco pe
omicidio co
bre 1904
vanza dei re
venzione deg
della ragazz
La poveri
in un asse
volta e stri
I parenti
tuiti P. C.
Comelli e i
fesi dagli a
Dopo l'es

Rodolfi Pietro: V. Deotti 1.
Sartoretti Mario: Sartoretti Pietro 1.
Pilat Antonio: Passero Enrico Del Giudice 1, Gobessi Massimo 0.50.
Bassi Luigi di Giulio: Basevi Lazzaro 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Cimador Rosa: geom. Pietgo D'Orlandi 5.
co. Gropplero di Gemona: Angelo Danielis 1.
Morpurgo di Venezia: Angelo Danielis 1.
Bassi Luigi: Reccardini Evaristo 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Caterina Moro Sabadini: Gemma Armellini 2.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Caterina Moro ved. Sabbadini: Chiesa dott. Giuseppe di Rivignano 2.
Bassi Luigi di Giulio: Pellegrini Antonio 2.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Angela Secco ved. Habinger: Nigris-Bernardi e famiglia 2.

Per il XXVI luglio

Il comm. prof. Domenico Pecile, a nome proprio e dei fratelli cav. Attilio e signorina Ida, versò alla « Dante Alighieri » 150 lire perchè il nome del benemerito loro padre Senatore *G. L. Pecile* sia iscritto *in memoriam* nell'albo dei soci perpetui della « Dante. »

Nel comunicare al Comitato udinese tale nobile atto, il comm. Pecile ha voluto esprimere la grande simpatia che egli porta alla « Dante ».

Il Comitato ringrazia vivamente, lieto che la iscrizione del Senatore Pecile nell'albo dei soci perpetui coincida colla prossima commemorazione del 26 luglio 1867 e con l'inaugurazione del ricordo marmoreo al Cittadino che ha lavorato con fede per la redenzione della patria e ha dedicato tanta parte di sè alla cara città nativa.

Laurea. La gentile signorina Emma Driussi ha conseguito con ottimo successo nella R. Università di Roma la laurea in belle lettere — Sincere congratulazioni ed auguri.

STELLONCINI DI CRONACA

Dove andremo a finire?

Togliamo dal *Secolo* di Milano, un giornale col quale ci accade assai di rado di trovarci d'accordo, questo articolo che contiene gravi e fondate osservazioni:

Il nostro *W* ci manda da Vienna un dispaccio interessante. Eccolo:

« Decisamente i figli di Marte si trovano in un periodo di svenevole tenerezza sentimentale. Giorni fa un gruppo di ufficiali italiani fecero visita a Gorizia ai colleghi austriaci che li accolsero festosamente. Fra breve una grossa comitiva di ufficiali austriaci si recheranno a Cividale, dove l'autorità e gli ufficiali italiani daranno un banchetto in loro onore ».

La storia è specialmente interessante nei fenomeni di questo genere.

Noi siamo un popolo facile ad obliare — e questo da punto di vista dell'opportunità può essere un vantaggio. Ma dal punto di vista sentimentale!... Quanti leggendo questa notizia avranno un sospiro doloroso.

Le inaudite realtà della vita ci incalzano, ci vincono. L'opportuno trionfa, beffardo tiranno, sulla sensibilità.

Queste nuove strette di mano italo-austriache ci porteranno un bene?

I ministri degli Esteri fanno i calcoli da positivisti. La politica internazionale, che non è regolata da nessuna legalità, è basata sul dare per prendere e tante volte anche sul prendere senza dar niente. Ma per questo ci vogliono i ministri di genio.

Quali saranno gli effetti delle novelle tenerezze fra Vienna e Roma? Siamo tormentati dall'avida curiosità di saperlo. »

Cosa è mai diventata, aggiungeremo noi, questa politica italiana che dalle feste di Genova dell'anno scorso passa a quelle di... Cividale? E cosa penseranno tanti italiani di questo scambio di... bevute fra ufficiali italiani e austriaci? Dovranno forse dire che se la danno da bere reciprocamente?

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La disgrazia mortale al Pastificio di Cussignacco

Ieri sono comparsi davanti il Tribunale i fratelli Giuseppe e Noè Molinaris proprietarii del Pastificio situato in Cussignacco per rispondere del delitto di omicidio colposo per avere il 5 novembre 1904 per imprudenza e inosservanza dei regolamenti relativi alla prevenzione degli infortuni, causato la morte della ragazza quindicenne Noemi Disnan.

La poverina ebbe le vesti impigliate in un asse della macchina e fu travolta e stritolata.

I parenti della morta si sono costituiti P. C. cogli avvocati Girardini e Comelli e i fratelli Molinaris erano difesi dagli avvocati G. B. Billia e Levi.

Dopo l'esame di parecchi testimoni, il processo fu rinviato a sabato 7 luglio, avendo il Tribunale ordinato un accesso sul luogo per stabilire alcune circostanze assai importanti per la causa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Ieri la Corte d'Appello di Venezia ha confermato la condanna del gerente del *Giornaletto* (precedente amministrazione) per diffamazione in danno del segretario comunale di Lestizza signor Roberto Signoretti.

ULTIME NOTIZIE

LA PROVA DELL'INNOCENZA DI DREYFUS
Le conclusioni del Procuratore generale

Parigi, 28. — Il procuratore generale esaminò oggi le informazioni avute dall'estero in relazione all'« affaire », e ricorda lo strano scetticismo di Mercier e di Cavaignac perfino di fronte alle smentite ufficiali e imperiali e reali.

Conclude dicendo: « L'innocenza di Dreyfus è dunque provata, come è provata la colpa di Esterhazy.

L'udienza è quindi levata e sarà ripresa sabato.

FURTO DI PIANI DELLA DIFESA NAVALE INGLESE

Parigi, 28. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Al ministero della marina regna grande eccitazione perchè l'ammiragliato è convinto che a Londra si trovano delle spie di una potenza straniera, le quali sarebbero riuscite a procurarsi importanti documenti custoditi al ministero, fra cui i piani dei nuovi cannoni da marina, i risultati ottenuti con gli esperimenti di tiro e i piani dei porti di guerra inglesi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Commossi dalle molteplici, affettuose dimostrazioni ricevute e dal compianto generale con cui fu sentita la morte del loro amato

co. cav. Ferdinando Gropplero de Troppenburg

la vedova Maria Concato ed il figlio Bulfardo porgono a tutti indistintamente i ringraziamenti del cuore, in special modo all'egregio dott. Emilio Comessatti che con zelo non soltanto di scrupoloso, attento e sapiente professionista, ma del vero amico, ha cercato in ogni modo possibile di allievare le sofferenze del caro estinto: e dei buoni amici che nella luttuosa circostanza tanto cooperarono per rendere a Lui le estreme solenni onoranze.

Chiedono venia se nel grave dolore incorsero in qualche dimenticanza.

Gemona, 29 giugno 1906.

Ringraziamento

La famiglia del fu

cav. avv. Edoardo Quaglia

profondamente commossa del tributo d'affetto dato al suo Capo adorato, esprime la sua vivissima gratitudine a quanti vollero renderne, in qualsiasi modo, solenni le funebri onoranze.

Un particolare ringraziamento rivolge a tutte le autorità, rappresentanze e sodalizi, a coloro che porsero l'estremo saluto alla salma e ai medici dottori M. Cominotti, L. Ortolani e Liuzzi e al prof. P. Pennato che lottarono con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e dall'affetto per preservarla dalla sventura che il fato inesorabile le aveva decretato.

Chiede infine venia delle mancanze nelle quali fosse incorsa nella luttuosa circostanza, fidente che i buoni amici del loro Caro vorranno tener conto dello stato d'angoscia e di sbalordimento in cui essa si trova.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Udine 1906 – Tipografia G. B. Doretti